

Merlot



Origini

Questo vitigno proviene dalla regione di Bordeaux, ed è frutto di un incrocio fra Madeleine Noire de Charentes e Cabernet Franc. Nell'odierno territorio altoatesino, il Merlot fu consigliato ufficialmente nel 1886 dopo una sperimentazione di 10 anni condotta dall'Istituto sperimentale di San Michele all'Adige, ma solo dopo il 1920 assunse un ruolo importante nella viticoltura locale nelle zone situate alle quote più basse (a differenza del Cabernet Sauvignon). È un vitigno facile da coltivare e in grado di fornire delle rese elevate con buone gradazioni alcoliche, e questi fattori ne hanno indubbiamente favorito il successo.

Vite

I grappoli, mediamente grandi, sono spesso alati, spargoli e di forma cilindrica. Anche gli acini sono mediamente grandi, e oltre a una buccia sottile presentano una colorazione dal nero al blu. In Alto Adige le zone più favorevoli per il Merlot sono situate ai piedi dei versanti nella Valle dell'Adige, su terreni mediamente pesanti a grande componente scheletrica. Le uve maturate oltre i 350 metri di quota non producono più la pienezza e le morbidezze che gli amanti di questo vino richiedono. La zona di Settequerce (Terlano) e i versanti più bassi di Magrè, Cortaccia e Termeno hanno una vocazione naturale per questo vitigno.

Diffusione

Negli ultimi decenni il Merlot si è diffuso ovunque, e attualmente, con una superficie totale di 268.000 ettari, è il secondo vitigno più coltivato al mondo, dopo il Cabernet Sauvignon. Il paese che ne produce di più continua a essere la Francia, con una superficie di 115.000 ettari, cresciuta molto rapidamente dopo il 1970. Seguono gli Stati Uniti con 44.000 ettari e l'Italia con 29.000 ettari. La Spagna (16.000 ha), il Cile e la Romania, ciascuno con 12.000 ettari. La Bulgaria e l'Australia con relativamente 10.000 ha, la Cina e il Sud Africa con 7000 ettari. In Italia il Merlot è coltivato in tutte le regioni: quella che ne produce di più è il Veneto (10.000 ha), seguita dalla Sicilia (5000 ha). La Toscana e il Friuli hanno quasi la stessa diffusione (3000 ha), seguita da Umbria, Puglia, Lazio e Lombardia (1200-1500 ciascuno). In Alto Adige, dopo la seconda guerra mondiale se ne è registrata una crescita fino a quasi 50 ettari, seguita da un ulteriore aumento da 74 a 243 ettari fra il 1998 e il 2008. Attualmente, gli appezzamenti coltivati con questo vitigno si estendono su 198 ettari. Un terzo della superficie coltivata in provincia di Bolzano si trova nei comuni di Caldaro e Appiano.

Vino

Solo dalle uve raccolte molto mature si ottengono vini robusti, di colorazione rosso scura e con struttura tannica morbida. Lo spettro aromatico comprende la mora, il ribes nero, la composta di prugne e diverse spezie. Il sentore di peperone è invece un segno di scarsa armonia nel bicchiere. L'affinamento in legno è ormai una scelta scontata nei vini della fascia di qualità più elevata. Il Merlot si presta bene anche a produrre uvaggi con altre varietà scure (Cabernet o Lagrein), poiché conferisce loro più rotondità e morbidezza. Ma proprio le sue buone qualità come vino da taglio, e il numero non molto elevato di estimatori di questo vitigno, fanno sì che in Alto Adige il Merlot in purezza sia prodotto solo saltuariamente.